

Enorme impressione nel mondo all'annuncio del viaggio di Nixon

Rassegna internazionale

I TERMINI E I TEMPI

La reazione più significativa allo storico annuncio dato contemporaneamente a Washington e a Pechino è venuta da Formosa. Ciang Kai-sek ha immediatamente richiamato il proprio ambasciatore a Washington dopo aver diretto al governo degli Stati Uniti una nota di protesta redatta in «termini molto forti». Si tratta probabilmente di una reazione dettata dalla emozione. Il «governo» di Formosa sa infatti molto bene che non gli conviene tirare troppo la corda dato il suo nuovo grado di dipendenza dagli Stati Uniti. Al tempo stesso, però, non si vede bene come a Formosa si possa accettare che tra Washington e Pechino si stabiliscano normali relazioni diplomatiche, il che dovrebbe essere, secondo la propria visione, la conseguenza della visita di Nixon a Pechino. Il governo della Repubblica popolare cinese, dal canto suo, ha sempre fatto della «non ingerenza» dei due Stati Uniti in quella che viene costantemente considerata, ed è, una questione interna della Cina — la questione, appunto, di Formosa — la condizione principale per l'allineamento di normali relazioni diplomatiche con Washington. Si arriverà a questo? Si arriverà, cioè, a una posizione di disinteresse nei confronti di Ciang Kai-sek da parte degli Stati Uniti? Allo stato attuale delle cose nessuno può dire se e quando ciò avverrà. Ma è certo comunque che la rabbiosa reazione di Formosa all'annuncio della visita di Nixon non è che una cartina di tornasole che permette di cominciare a intravedere la portata dei cambiamenti della strategia americana che si possono verificare o almeno ipotizzare in Asia.

Eppure, Ciang Kai-sek avrebbe dovuto prevedere gli sviluppi di una visita, infatti, che una squadra di giocatori americani di ping-pong andasse in Cina il presidente Mao, conversando con Edgar Snow, aveva espresso la convinzione che i problemi pendenti tra l'America e la Cina avrebbero dovuto essere risolti con Nixon. E il presidente degli Stati Uniti aveva fatto eco dichiarando che avrebbe visitato volentieri la Cina «sia come presidente sia come turista». Quasi contemporaneamente la squadra americana di ping-pong varcava le frontiere della Cina dove veniva accolta ovunque con schietta cortesia, e ciò suscitava in America e nel mondo intero una impressione straordinaria. Da allora un sottile dialogo a distanza si è andato intrecciando mentre una vera e propria corsa al riconoscimento diplomatico della Cina si verificava da tutte le parti unitamente a dichiarazioni favorevoli alla restaurazione dei diritti della Cina all'Onu. Le ultime dichiarazioni in merito a un possibile sviluppo delle relazioni tra Cina e Stati Uniti sono state fatte da Ciu En-lai ai primi di luglio, quando il primo ministro cinese ebbe a dire, in particolare, che poiché era stato Nixon a manifestare il desiderio di visitare la Cina toccava a lui, evidentemente, decidere in quali circostanze e in quale veste avrebbe preferito farlo. E aggiungeva che in ogni caso avrebbe dovuto trattarsi di una visita senza «ambiguità» e basata sulla massima chiarezza delle rispettive posizioni. Questo è stato, probabilmente, il segnale decisivo che Nixon attendeva. E a questo punto non restava altro da fare che concordare i termini e i tempi del viaggio, il che è stato fatto attraverso una missione ultrasegreta del signor Kissinger a Pechino.

Termini e tempi sono interessanti. Tutti hanno in effetti notato che nei comunicati ufficiali si tiene a sottolineare che è stato Nixon a esprimere il desiderio di visitare la Cina. In quanto ai tempi, la loro elasticità non è evidentemente casuale. Si ha anzi l'impressione che sia a Washington che a Pechino ci si attenda che di qui a maggio qualcosa debba maturare in qualche orecchio coinvolgendo l'interesse delle due parti. Uno di questi è probabilmente Formosa. Ma forse non è il solo. Far congetture sul futuro, ad ogni modo, è sempre largamente futile. Ciò che è certo è che il dialogo è essenziale. E l'essenziale sta nel fatto — sottolineato da tutte le parti — che un dialogo diretto tra gli Stati Uniti e la Cina può modificare profondamente tutti i dati della situazione in Asia e nel mondo. La Cina, infatti, non soltanto esce dal suo isolamento ma entra sulla scena del dialogo internazionale con una autorità e un prestigio che sarebbe assai difficile sottovalutare. Naturalmente si tratterà di vedere di qui a maggio — prima e durante la visita di Nixon — quale contenuto reale si avrà dal dialogo Washington-Pechino. Ma fin d'ora sembra assai ragionevole ritenere che dovranno essere gli Stati Uniti a compiere gli sforzi maggiori. Sono stati gli Stati Uniti, infatti, a scegliere una strategia di isolamento della Cina, a mantenere in piedi il regime di Formosa, a chiudere davanti a un paese di 750 milioni di uomini la porta dell'Onu, nonché a portare la guerra fin quasi ai suoi confini. Ogni modifica apportata in una tale strategia rappresenterà, evidentemente, un passo indietro dell'imperialismo davanti alla realtà e alla forza del socialismo.



BURBANK — Nixon, seguito da Kissinger, esce dagli studi della televisione dove ha dato l'annuncio del suo viaggio

La notizia a Mosca e nelle altre capitali

Dalla nostra redazione
MOSCA, 16. «Nixon invitato nella RPC» — in una pagina interna, le «Isvestia» hanno pubblicato stasera i due brevi dispacci «Tass» da Pechino e da Washington nei

quali si precisa che il presidente americano ha accettato l'invito di Ciu En-lai a recarsi in Cina. Il giornale non aggiunge commenti. Anche Radio Mosca, rendendo nota la notizia, si è astenuta dal fornire spiegazioni che potessero mettere in evidenza sia positivamente che negativamente, la portata dell'annuncio giunto a Mosca quasi contemporaneamente dalle due capitali.

quanto risulta anche la «Pravda» e da noi dovrebbe astenersi dal fare commenti: quindi solo nei prossimi giorni si potranno registrare le prime reazioni.

Per il momento gli osservatori occidentali presenti a Mosca si rifanno a discorsi e a precedenti dichiarazioni sovietiche a proposito dei rapporti URSS-Cina. Ma stando la situazione al punto attuale è ovvio che ogni interpretazione di una piacevole sorpresa superata dai fatti.

Un dispaccio da Pechino all'agenzia ungherese
BUDAPEST, 16. La rimozione degli ostacoli all'ingresso della Cina all'Onu, il mantenimento dello status quo in Vietnam, la sicurezza dell'agenzia ungherese «MTI», Denis Baracs — sarebbe il prezzo che la Cina attende che Washington paghi in cambio della visita del presidente Nixon a Pechino.

Baracs — che nel suo dispaccio cita «osservatori di Pechino» e «cinesi con i quali gli stranieri hanno l'opportunità di mantenere contatti» — prosegue rilevando che «anche senza condizioni, le mani di Nixon sono, per il futuro, legate», poiché nell'avvenire un ritiro dell'invito a venire a Pechino rappresenterebbe per Nixon una catastrofe».

Il corrispondente ungherese è considerato uno dei «meglio informati» e — ri rivela — la sua opinione potrebbe essere «un riflesso dell'atteggiamento di Pechino».

«Da parte cinese — scrive Baracs — è evidente che l'invito a Nixon significa una svolta radicale nella politica estera. Per la prima volta è stata portata a distanza tangibile la possibilità di stabilire un «modus vivendi» cino-americano in Asia».

Giakarta
Il ministero degli esteri indonesiano ha reagito favorevolmente all'annuncio della visita di Nixon a Pechino. Si tratta realmente di una piacevole sorpresa e speriamo che la visita contribuirà a risolvere alcuni dei problemi del mondo, particolarmente da questa parte del mondo.

Phnom Penh
Le autorità cambogiane sono rimaste più che interdette per l'annuncio della visita di Nixon a Pechino.

Parigi
Nell'apprendere la notizia del viaggio di Nixon a Pechino, il presidente dell'assemblea nazionale Yem Sambour si è limitato a scuotere la testa.

Tokio
Nel corso di una conferenza stampa, tenuta poco dopo la odierna seduta del Consiglio dei Ministri, il ministro di Stato per la Programmazione Economica Toshio Kimura, ministro degli Esteri ad interim che sostituisce il titolare di tale portafoglio, Teiko Fukuda perché malato, ha dichiarato di accogliere con favore l'annuncio dell'accettazione da parte di Nixon di un invito a visitare la Repubblica popolare di Cina. Egli ha definito la prossima visita in Cina del presidente americano un'ottima cosa».

Nuova Delhi
Sia il ministro degli esteri indiano Swaran Singh sia il leader del gruppo comunista al Parlamento, Indrajit Gupta, hanno accolto con soddisfazione l'annuncio della prossima visita di Nixon a Pechino, considerata un fatto di importanza internazionale. Singh ha sottolineato che questa visita cambierà sicuramente la situazione nel mondo e ha espresso l'auspicio che la normalizzazione delle relazioni cino-americane conduca alla riduzione della tensione mondiale e a una soluzione pacifica del problema indocinese.

Seul
La Corea del Sud, paese che dipende grandemente dagli Stati Uniti, sembra scovellata dall'annuncio della visita di Nixon a Pechino. Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato di non poter fare commenti, ma ha aggiunto: «Si tratta certamente di uno sviluppo sorprendente».

Kuala Lumpur.
Il primo ministro malaysiano Abdul Razak, commentando il progetto di viaggio del presi-

L'annuncio di Nixon

(Dalla prima pagina)

tatori televisivi quanto i circoli politici degli Stati Uniti e del mondo intero. Il segreto della visita di Kissinger a Pechino era stato suscitato in ogni cura. Il consigliere presidenziale, che aveva lasciato Washington il 1° luglio per recarsi nel Vietnam del sud, in Thailandia, nell'India, nel Pakistan e, successivamente, a Parigi, aveva annunciato durante il suo soggiorno a Islamabad la decisione di prendersi qualche giorno di riposo in montagna per motivi di salute, ed era evidentemente riuscito a fuorviare l'attenzione dalle sue mosse.



La portata dell'avvenimento è stata immediatamente colta dal mondo politico e dal pubblico, in particolare per quanto riguarda la possibilità dell'ingresso della Cina all'Onu, nel prossimo settembre, le prospettive di pace in Indocina. Le reazioni sono quasi unanimemente positive.

Uno dei primi commenti è stato quello del segretario generale delle Nazioni Unite, U. Thant, il quale ha detto che «l'iniziativa apre un nuovo capitolo nella storia dei rapporti internazionali». Dopo aver parlato della sua soddisfazione, U. Thant ha aggiunto: «Questo sviluppo dei fatti è di buon auspicio non solo per i rapporti fra due grandi paesi ma anche per il futuro delle Nazioni Unite».

«Sono sbalordito ma compiaciuto e felice per la notizia che il presidente va in Cina», ha detto il senatore Mike Mansfield, uno dei rappresentanti più in vista del partito democratico. «Ciò può significare il principio di tempi nuovi, di una nuova era».

Il senatore e possibile candidato presidenziale democratico George McGovern ha detto di «plaudire all'immaginazione e alla saggezza del presidente nell'aprire più normali relazioni con il popolo cinese». McGovern ha aggiunto di sperare che l'annuncio di Nixon «segna la fine di un lungo periodo di atti insensati nelle nostre relazioni con la Cina e l'inizio di una nuova era di buon senso».

«L'ex vice presidente Humphrey», ha detto il senatore Jacob Javits, membro influente della Commissione esteri, ha detto che si tratta «della più portentosa novità di politica estera dalla fine della seconda guerra mondiale» ed ha avanzato l'ipotesi che il

viaggio di Nixon coincida con il ritiro delle truppe americane dal Vietnam.

Perfino Dean Rusk, che fu segretario di Stato sotto Johnson e che, come tale, diede un sostanziale contributo al peggioramento delle relazioni cino-americane, ha lodato la decisione di Nixon, parlando di «un capitolo nuovo della situazione internazionale, fiero di sviluppi costruttivi».

Unica voce dissonante quella dell'ambasciatore di Ciang Kai-sek, il quale ha detto di essere stato informato da Nixon mezz'ora prima della trasmissione e di «non riuscire a credere alle sue orecchie».

Il viaggio di Nixon a Pechino ha destato sensazioni anche per i suoi aspetti «presidenziali». Egli sarà il primo presidente americano a visitare la Repubblica popolare. La compagnia NBC, che sta a cui studi è stato dato l'annuncio, ha fatto sapere di aver preso contatto ieri sera col governo cinese per chiedere l'autorizzazione a costruire una stazione trasmittente sul suo territorio, allo scopo di poter trasmettere in orbita via satellite, la visita del presidente americano. Il ministero degli esteri cinese avrebbe mostrato interesse «servendosi però di far conoscere in un secondo momento la sua decisione».

creta di accedere ad una soluzione pacifica del conflitto in Indocina, cioè al ritiro di quelle forze americane, comprese quelle navali ed aeree, entro il 1971, in modo da consentire che un governo di coalizione prepari le elezioni».

«L'avvenimento è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

Rabbiosa reazione di Ciang Kai-sek

Formosa richiama il proprio ambasciatore a Washington

«Non posso ancora credere alle mie orecchie», dichiara il rappresentante di Ciang Kai-sek negli Stati Uniti — A Formosa si ritiene che la visita rappresenti un «riconoscimento di fatto» della Cina

Il governo di Ciang Kai-sek ha richiamato a Washington il suo ambasciatore e a Pechino l'annuncio è stato dato oggi dal portavoce governativo James Wei.

Poco prima il portavoce del «governo» di Taiwan aveva annunciato che Formosa ha presentato una nota di protesta, redatta in termini molto forti agli Stati Uniti, in merito alla progettata visita del presidente Nixon a Pechino.

Il «governo» di Taiwan è rimasto sbalordito dalla dichiarazione congiunta fatta dal presidente Nixon e dal governo di Pechino. Gli osservatori di Taipei hanno dichiarato di considerare la progettata visita di Nixon nella Cina popolare uno dei più gravi colpi inferti a Ciang Kai-sek, dal 1949.

Fonti ufficiali hanno dichiarato che Ciang Kai-sek, il quale ha 83 anni, è stato informato della decisione di Nixon nella sua residenza estiva, nel centro di Taiwan, dove sta riposando.

«massimi funzionari del governo e del Kuomintang, si sono riuniti nel pomeriggio per discutere le eventuali contromisure».

L'ambasciatore a Washington, James Shen, ha affermato immediatamente dopo la dichiarazione di Nixon: «Non posso ancora credere alle mie orecchie. Lo annuncio della visita del presidente Nixon nella Cina comunista sarà accolto a Taipei con incredulità e provocherà uno stato d'incertezza con soli trenta minuti di anticipo che il presidente avrebbe fatto una dichiarazione del genere».

«Secondo fonti ufficiali il «governo» di Taiwan considererà l'accettazione da parte di Nixon dell'invito a visitare la Cina popolare, un «riconoscimento di fatto». Nel quadro della politica estera attualmente seguita, Taiwan tronca le relazioni diplomatiche con tutti quei paesi che decidono di riconoscere Pechino. Sempre secondo le stesse fonti, in base alle consuetudini internazionali, quando il capo di una nazione accetta un invito a recarsi in un paese con il quale il suo governo non intrattiene relazioni diplomatiche, questa accettazione equivale allo stabilimento di legami formali».

Gli osservatori rilevano tuttavia che un gesto del genere significherebbe il suicidio per Formosa, perché il suo governo dipende quasi esclusivamente dagli Stati Uniti sia per il mantenimento del suo esercito, forte di 600.000 uomini, sia per il seggio che occupa all'Onu, sia infine per il sostentamento del suo commercio estero.

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».

«L'annuncio della visita di Nixon a Pechino è un fatto di grande importanza internazionale e «può offrire un'altra leva potente per creare condizioni di pace e di maggiore distensione nel mondo».